

REGIONE UMBRIA

1. Riferimenti normativi regionali relativi all'applicazione del regime di condizionalità della Politica Agricola Comunitaria nella Regione Umbria per l'annualità 2018

Deliberazione regionale n. 519 del 21 maggio 2018 di recepimento del DM n. 1867 del 18 gennaio 2018 relativa alla “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”.

Di seguito sono riportati i riferimenti normativi regionali presenti nell'allegato della DGR n 519/2018 relativi ai singoli Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO), delle Norme di Buone Condizioni (BCAA).

➤ SETTORE: AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI E BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE DEL TERRENO

TEMA PRICIPALE: ACQUE

- **CGO 1** – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.
Articoli 4 e 5

Riferimenti normativi regionali

- (PTA) - Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato dal Consiglio Regionale con Delibera 1 dicembre 2009 n. 357 – Parte III;
- (PTA2) - D.G.R. n. 1646 del 28/12/2016 “Piano Regionale di Tutela delle Acque – Aggiornamento del Piano ai sensi dell’articolo 121 del D.Lgs 152/2006 e dell’articolo 3 della L.r. 25/2009 – Adozione”
- D.G.R. n.1156 del 09.10.2017 “Piano di tutela delle Acque – Aggiornamento 2016-2021 – proposta di aggiornamento adottata con deliberazione 28.12.2016 n. 1646 – Recepimento pareri vincolanti delle Autorità di Distretto Idrografico, sistemazione ed implementazione elaborati per l’approvazione da parte dell’assemblea legislativa;
- D.G.R. n. 1216 del 23.10.2017 “Direttiva 91/276/CEE–Zona vulnerabile da nitrati di origine agricola denominata Petrignano di Assisi – Attivazione delle Misure T-06 e T- 09 del PTA2 adottato in data 09.10.2017”
- D.G.R. n. 756/2013 “Attuazione delle misure Q33 “Miglioramento delle caratteristiche depurative degli impianti di trattamento degli effluenti zootecnici di Bettona e Marsciano“ e Q 34 “Incentivazione e realizzazione di sistemi di trasformazione degli effluenti suinicoli mediante le migliori tecniche disponibili” del Piano Regionale di Tutela delle acque- Determinazioni.;
D.G.R. n. 215/2014 “Deliberazione 09.07.2013 n. 756 Attuazione delle misure Q33 e Q 34 del Piano di Tutela Regionale delle Acque Modifiche e integrazioni;
- D.G.R. n. 361/2015 Piano di Tutela delle Acque misura Q34 Sperimentazione deliberata con atto 30 marzo 2014 Richiesta di proroga;
- D.G.R. n. 1640 del 29/12/2015 “Piano regionale di tutela delle Acque – proposta di aggiornamento del Piano ai sensi dell’art. 121 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell’art. 3 della L.R.25/2009 – Approvazione norme di salvaguardia per le misure contenute nel Piano di Tutela del 2009. Con la sopracitata deliberazione tutte le scadenze temporali delle misure del PTA 2009 sono state prorogate fino all’approvazione dell’aggiornamento del Piano.

- D.G.R. n. 2052/2005 Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;
 - D.G.R. n. 1693 del 19 dicembre 2012: “Piano di Tutela delle Acque – Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola – esiti monitoraggi e revisione perimetrazione - Aggiornamento tavola 5 del Piano e aggiornamento Programma di Azione – Determinazioni”. Pubblicata sul B.U.R. - Serie generale n. 8 del 13 febbraio 2013.;
 - D.G.R. n. 95 dell’11 febbraio 2013: “Conferma zone vulnerabili da nitrati di origine agricola in attuazione all’art. 36 comma 7 ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con legge n. 221 del 17.12.2012” Pubblicata sul B.U.R. - Serie generale n. 11 del 27 febbraio 2013.;
 - D.G.R. n. 1428/2013 Direttiva 91/676/CEE e Piano di Tutela delle acque- Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola DGR 1693/2012 e DGR 223/2013 esiti monitoraggi nella Zona Vulnerabile di Petrignano di Assisi e superamenti dei limiti di concentrazione per le acque sotterranee – determinazioni.;
 - D.G.R. n. 1492 del 06 settembre 2006: Direttiva tecnica regionale: “Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all’art. 101, comma 7, lettere a), b) e c) del D.lgs. 152/06 e da piccole aziende agroalimentari; dei fanghi provenienti dagli impianti di depurazione di cui al D.lgs. 99/92; dei reflui dell’attività di piscicoltura” - Titolo IV Pubblicata sul BUR supplemento ordinario n.1 - serie generale - n. 43 del 13 settembre 2006.
 - D.G.R. n. 387 dell’8 marzo 2010 - “Approvazione linee guida per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale alle aziende zootecniche” Con questa DGR sono state approvate le linee guida per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale alle aziende zootecniche che effettuano l’utilizzazione agronomica dei propri effluenti o che li conferiscono ad impianti riconosciuti ai sensi del regolamento (CE) n. 1774/2002.;
 - RR 4 maggio 2011 n.4 - Norme di attuazione dell’articolo 4, comma 1, lettera e) della legge regionale 10 dicembre 2009, n. 25 concernente la gestione degli impianti per il trattamento degli effluenti di allevamento e delle biomasse per la produzione di biogas e l’utilizzazione agronomica delle frazioni palabili e non palabili. (per il citato regolamento è previsto l’adeguamento al DM n. 5046 del 25 febbraio 2016 “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l’utilizzazione agronomica del digestato.”)
- BCAA 1 – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d’acqua.

Riferimenti normativi regionali

- DGR n. 2052 del 7 dicembre 2005 e s.m.i. – Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.
- DGR n. 1492 del 7 aprile 2006 – Direttiva tecnica regionale: “Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all’art. 101, comma 7, lettere a), b) e c) del D.lgs. 152/06 e da piccole aziende agroalimentari; dei fanghi provenienti dagli impianti di depurazione di cui al D. lgs. 99/92; dei reflui delle attività di piscicoltura”
- DGR n. 1423 del 2 agosto 2006 – Direttiva tecnica regionale: “Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari” - Approvazione
- Piano regionale di tutela delle acque (di seguito “PTA”), approvato dal Consiglio Regionale con Delibera 1 dicembre 2009 n. 357 - Allegato 1 alla Parte III: Tabella n. 26 – “Elenco dei corpi idrici superficiali della Regione Umbria”.

- BCAA 2 – rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione.

Riferimenti normativi regionali

- PTA (Piano regionale di Tutela delle Acque)
 - L.R. n. 12/2007 (Norme per il rilascio delle licenze di attingimento di acque pubbliche)
 - D.G.R. n. 1151/2016 (Applicazione dell'art. 56 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.. Licenze di attingimento di acque pubbliche – Atto d'indirizzo.)
- BCAA 3 – Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola.

Riferimenti normativi regionali

- D.G.R. 24 aprile 2012 n.424: Aggiornamento della “Direttiva tecnica regionale: “Disciplina degli scarichi di acque reflue” – Approvazione” approvata con deliberazione di Giunta regionale 9 luglio 2007 n. 1171 – determinazioni, (Rettificata con DGR 28 maggio 2012 n. 610), pubblicata sul BUR, serie generale, n. 26 del 20 giugno 2012;
- D.G.R. n. 1968 del 22 dicembre 2003 “Piano di Tutela delle Acque – Direttiva Regionale concernente: “Delimitazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano di cui all'art. 21 del D. Lgs. 152/99 e s.m.i.” – Adozione.”, pubblicata sul B.U.R. supplemento ordinario n. 1 - Serie generale n. 6 dell'11 febbraio 2004.

TEMA PRICIPALE: SUOLO E STOCK DI CARBONIO

- BCAA 4 – Copertura minima del suolo.
 - Nessun riferimento normativo regionale.
- BCAA 5 – gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione.
 - Nessun riferimento normativo regionale.
- BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante.
 - Nessun riferimento normativo regionale.

TEMA PRICIPALE: BIODIVERSITÀ

- CGO 2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Articolo 3 paragrafo 1 e paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4

Riferimenti normativi regionali

- Testo Unico n. 1 del 21/01/2015 Testo unico governo del territorio e materie correlate che modifica la L.R. n. 27, del 24 marzo 2000 “Piano Urbanistico Territoriale”
 - D.G.R. del 04/02/2005, n. 139 Approvazione delle linee di indirizzo regionali per la predisposizione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000
 - D.G.R. del 23.02.2009, n. 226, recante il recepimento del DM n.184/07 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, misure di conservazione gestione ZPS, ai sensi Dirett. 79/409/CEE, 92/43/CEE, DPR 357/97 e ss.mm. e DM del 17 ottobre 2007
 - D.G.R. n. 5 del 08/01/2009 Modificazione della D.G.R. n. 1274/2008 relativa alle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani e progetti. Integrazioni, modificazioni
 - D.G.R. n. 540 del 19/05/2014 recante Assenso all’intesa tra il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Umbria per la designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi dell’art. 3 del DPR 8 settembre 1997, n. 357
 - Piani di Gestione approvati con gli allegati in riportati in allegato 2 (Nell’allegato 2 viene riportato l’elenco dei siti Natura 2000 ed i relativi atti di approvazione dei piani di gestione, mentre le relative misure di conservazione sono consultabili on line collegandosi al seguente link:
<http://www.biodiversita.regione.umbria.it/Mediacenter/FE/CategoriaMedia.aspx?idc=39&explicit=SI>
- CGO 3 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
Articolo 6, paragrafi 1 e 2

Riferimenti normativi regionali

- Testo Unico n. 1 del 21/01/2015 Testo unico governo del territorio e materie correlate che modifica la L.R. n. 27, del 24 marzo 2000 “Piano Urbanistico Territoriale”
- D.G.R. del 04/02/2005, n. 139 Approvazione delle linee di indirizzo regionali per la predisposizione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000
- D.G.R. del 23.02.2009, n. 226, recante il recepimento del DM n.184/07 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, misure di conservazione gestione ZPS, ai sensi Dirett. 79/409/CEE, 92/43/CEE, DPR 357/97 e ss.mm. e DM del 17 ottobre 2007
- D.G.R. n. 5 del 08/01/2009 Modificazione della D.G.R. n. 1274/2008 relativa alle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani e progetti. Integrazioni, modificazioni
- D.G.R. n. 540 del 19/05/2014 recante Assenso all’intesa tra il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Umbria per la designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi dell’art. 3 del DPR 8 settembre 1997, n. 357
- Delibere di approvazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 della RU.
- Piani di Gestione approvati con gli allegati in riportati in allegato 2 (Nell’allegato 2 viene riportato l’elenco dei siti Natura 2000 ed i relativi atti di approvazione dei piani di gestione,

mentre le relative misure di conservazione sono consultabili on line collegandosi al seguente link:

<http://www.biodiversita.regione.umbria.it/Mediacenter/FE/CategoriaMedia.aspx?idc=39&explicit=SI>

TEMA PRICIPALE: Livello minimo di mantenimento dei paesaggi

- BCAA 7 – Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive.

Riferimenti normativi regionali

- L.R. n. 28 del 19 novembre 2001 “Testo unico regionale per le foreste” – Capo II “Protezione degli alberi e della flora spontanea” e relativo Regolamento di attuazione;
- L.R. n. 1 del 21 gennaio 2015, concernente “Testo unico governo del territorio e materie correlate”;
- D.G.R. n. 966 del 3 agosto 2015 “Atto di indirizzo ai sensi dell’art. 248, comma 1- lett f) della L.R. n. 1/2015 per la disciplina delle modalità relative ai movimenti di terreno”.

➤ SETTORE: SANITÀ PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

TEMA PRICIPALE: Sicurezza alimentare

- CGO 4 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l’Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare
Articoli 14, 15, 17 (paragrafo 1), 18, 19 e 20

Sicurezza alimentare - Riferimenti regolamentari

- Articoli 1, 2, 14, 16, 23, 27, 29 del Regolamento (CE) 470/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) 37/2010 della Commissione del 22 dicembre 2009, concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale, articolo 1 ed allegato al regolamento;
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull’igiene dei prodotti alimentari (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 4, paragrafo 1, e allegato I parte “A” (cap. II, sez. 4 (lettere g, h e j)), sez. 5 (lettere f e h) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a, b, d e e) e sez. 9 (lettere a e c));
- Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull’igiene dei prodotti alimentari di origine animale (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b, c, d ed e); cap. I-2, lettera a (punti i, ii e iii)), lettera b (punti i e ii) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5;

- cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1 (lettere a) e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a) e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);
- Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi (G.U.C.E. L 035 dell'8 febbraio 2005): articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a), b) e e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III (cap. 1 e 2), articolo 5, paragrafo 6;
 - Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U.U.E. 16 marzo 2005, n. L 70): articolo 18.

Riferimenti normativi regionali

- D.G.R. n. 791 del 18 maggio 2005 “Sicurezza alimentare Regione Umbria linee guida ai fini della rintracciabilità degli alimenti e dei mangimi per fini della Sanità pubblica. Regolamento (CE) n. 178/2002”.
- D.G.R. n. 1848 del 22.12.2008 “ Linee guida vincolanti per la gestione del sistema di allerta alimenti e mangimi – Sicurezza alimentare Regione Umbria - revisione 2008”(S.O. n. 2 al B.U.R. n. 12 del 18 marzo 2009);
- D.D. n. 28 del 08/01/2016 concernente “Piano Nazionale Residui 2016 – Regione Umbria in applicazione del D.L.vo 158/2006 e s.m.i.”;
- CGO 5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE. Articolo 3 lettere a), b), d), ed e), e articoli, 4, 5 e 7.

Riferimenti normativi regionali

- Nessun riferimento normativo regionale.
- D. D. n. 731 del 25.01.2018 “Piano Nazionale Residui 2018 – Regione Umbria in applicazione del D.L.vo 158/2006 e s.m.i.”;
- D. D. n. 1806 del 23.2.2018 “Integrazione alla D.D. n. 731 del 25.01.2018 “Piano Nazionale Residui 2018 – Regione Umbria in applicazione del D.L.vo 158/2006 e s.m.i.”.

TEMA PRICIPALE: Identificazione e registrazione degli animali

- CGO 6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini.
Articoli 3, 4 e 5
 - Nessun riferimento normativo regionale.

- CGO 7 – Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all’etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio.
Articoli 4 e 7

Riferimenti normativi regionali

- D.D. del 27 marzo 2002 n. 2768 “Anagrafe del bestiame – Autorizzazione utilizzo marchi auricolari di colore salmone per animali iscritti ai L.G”. Pubblicata sul BUR n. 20 del 30 aprile 2002.
- CGO 8 - Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE.
Articoli 3, 4 e 5
 - Nessun riferimento normativo regionale.

TEMA PRICIPALE: Malattie degli animali

- CGO 9 – Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l’eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili.
Articoli 7, 11, 12, 13 e 15

Riferimenti normativi regionali

- D.D. n. 5063 del 15.6.2016 “Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2015 – 2018: misure di prevenzione su base genetica per l’eradicazione della scrapie ovina classica, finalizzate all’incremento dell’allele di resistenza della proteina prionica (ARR) nell’intero patrimonio ovino nazionale. Piano di selezione genetica – Regione Umbria” - Pubblicata sul BUR n. 32 del 13.7.2016;
- D.D. n. 612 del 23.1.2018 “Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2015 – 2018: Piano nazionale di controllo, sorveglianza ed eradicazione delle Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (EST) ovicaprine - Regione Umbria – anno 2018”.

TEMA PRICIPALE: Prodotti fitosanitari

- CGO 10 – Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all’immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE
Articolo 55, prima e seconda frase

Riferimenti normativi regionali

- DGR n. 346 del 4/4/2012: “Attivazione procedura informatizzata per la gestione del modulo “Registro aziendale” nell’ambito del Sistema integrato per la Gestione delle Procedure aziendali (S.I.G.P.A.), di cui alla DGR n. 976/2011 nell’ambito del sistema informativo agricolo regionale (SIAR)”.
- DGR n. 315 del 16/03/2015 “D. Lgs. 150/2012 – Adozione delle linee guida per il rilascio delle abilitazioni per gli utilizzatori e consulenti di prodotti fitosanitari di cui al DM 22/01/2014 - Piano di Azione Nazionale per l’uso sostenibile dei pesticidi (P.A.N.- pesticidi).”
- DGR n. 485 del 09/04/2015 “Integrazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 315 del 16.3.2015 – Norme transitorie nelle more dell’entrata a regime delle linee guida per il rilascio delle abilitazioni per gli utilizzatori e consulenti di prodotti fitosanitari di cui al DM 22/01/2014”
- DGR n. 1429 del 05/12/2016: Approvazione delle “ Linee di indirizzo regionali per le Autorità competenti e per gli utilizzatori professionali in materia di impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili- Piano di Azione Nazionale per l’uso sostenibile dei pesticidi (P.A.N.- pesticidi)”
- Determinazione Dirigenziale 20 aprile 2015, n. 2372. Adozione delle “Linee guida indirizzate alle Aziende Sanitarie Locali, agli Enti formatori e alle Commissioni d’esame per il rilascio ed il rinnovo ai distributori delle abilitazioni alla vendita di prodotti fitosanitari” secondo quanto previsto nel Piano d’Azione Nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e della deliberazione della Giunta regionale n. 315 del 16 marzo 2015. Annullamento della D.D. n. 2237 del 14 aprile 2015. (BURU - Serie Generale - Numero 24 del 29 aprile 2015).
- Determinazione Dirigenziale n. 6693 del 21/09/2015 - Corsi di aggiornamento per venditori di prodotti fitosanitari: modifiche ed integrazioni alla Tab. n. 3 delle “Linee guida” allegate alla DD n. 2372 del 20/04/2015.

➤ **SETTORE: BENESSERE DEGLI ANIMALI**

TEMA PRICIPALE: Benessere degli animali

- CGO 11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.
Articoli 3 e 4
 - Nessun riferimento normativo regionale.
- CGO 12 – Direttiva 2008/120/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini.
Articoli 3 e 4
 - Nessun riferimento normativo regionale.
- CGO 13 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti.
Articolo 4
 - Nessun riferimento normativo regionale.

➤ **SETTORE: MANTENIMENTO DEI PASCOLI PERMANENTI**

TEMA PRICIPALE: Mantenimento dei pascoli permanenti

- BCAA 8 – Mantenimento dei pascoli permanenti di cui all’art. 93 comma 3 del reg. UE 1306/2013.
 - Nessun riferimento normativo regionale.

1. Nella presente Scheda regionale, sono presenti i soli CGO e le sole BCAA che, nella delibera di recepimento del DM n. 1867/2018 della Regione Umbria, pubblicata ai sensi dell’articolo 23 comma 1, hanno evidenziato differenze negli impegni, o nelle deroghe, che le aziende agricole sono tenute ad osservare rispetto a quanto previsto a livello nazionale

SETTORE: AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI E BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE DEL TERRENO

TEMA PRINCIPALE: ACQUE

**CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. (G.U. L 375 del 31.12.1991, pag. 1)
Articoli 4 e 5**

1. APPLICABILITA’

Tutte le superfici agricole, come definite all’art. 3, comma 4, lettera d) DM 1867/2018, ricadenti in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

2. IMPEGNI PREVISTI A LIVELLO NAZIONALE

2.1. Descrizione degli impegni applicabili a livello di singola azienda

In assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province autonome, a norma dell’articolo 23, comma 3 del) DM 1867/2018, ai fini della verifica di conformità al presente Criterio, devono essere rispettate le disposizioni di cui al titolo V del Decreto 25 febbraio 2016.

In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto 25 febbraio 2016, si distinguono le seguenti tipologie d’impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

- A. obblighi amministrativi;
- B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
- C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- D. divieti (spaziali e temporali) relativi all’utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.

Al fine di stabilire gli obblighi amministrativi delle aziende, esse sono classificate in funzione della produzione di “azoto al campo”, calcolato in kg/anno in funzione del tipo di allevamento e della presenza

media di capi di bestiame in stabulazione nell'allevamento (cfr. Allegato 5 della Circolare AGEA 2018 prot.n. 65343 del 7 agosto 2018).

Per definire la presenza media annuale di capi in azienda al fine della verifica degli stoccaggi degli effluenti sono presi in esame il tipo di allevamento, l'eventuale organizzazione per cicli ed i periodi di assenza di capi in stabulazione (anche giornalieri).

2.2 Descrizioni delle deroghe a livello nazionale

Non sono previste deroghe a livello nazionale.

3. IMPEGNI PREVISTI A LIVELLO REGIONALE

Le disposizioni del CGO 1 e del Programma di Azione regionale si applicano a tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 4, lettera d) del DM n. 1867/2018, ricadenti nelle Zone Vulnerabili dai Nitrati (ZVN) di origine agricola designate dalla Regione Umbria.

3.1 Descrizione degli impegni verificati da Organi di controllo incaricati dall'Organismo Pagatore AGEA

Gli impegni a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati, e che sono verificati da Organi di controllo incaricati dall'Organismo Pagatore AGEA, sono quelli previsti a livello nazionale e di seguito riportati:

- A. obblighi amministrativi;
- B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
- C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.

Al fine di stabilire gli obblighi amministrativi delle aziende, esse sono classificate in funzione della produzione di "azoto al campo", calcolato in kg/anno in funzione del tipo di allevamento e della presenza media di capi di bestiame in stabulazione nell'allevamento (cfr. Allegato 5 della Circolare AGEA 2018 prot.n. 65343 del 7 agosto 2018)

Per definire la presenza media annuale di capi in azienda al fine della verifica degli stoccaggi degli effluenti sono presi in esame il tipo di allevamento, l'eventuale organizzazione per cicli ed i periodi di assenza di capi in stabulazione (anche giornalieri).

Gli elementi di verifica sono definiti nella Circolare AGEA 2018 prot.n. 65343 del 7 agosto 2018.

3.2 Descrizione delle deroghe

Non sono previste deroghe a livello regionale.

4. Determinazione dell'infrazione

Il calcolo delle riduzioni di condizionalità avviene per Settore di condizionalità, nel senso che inadempienze commesse per diversi Criteri e Norme appartenenti al medesimo Settore di condizionalità sono considerate come un'unica inadempienza.

Si ha violazione al presente CGO nel caso sia rilevata almeno una non conformità agli impegni sopra descritti al paragrafo 3.1 e nell'allegato 1 delle presenti Istruzioni operative.

Si evidenzia inoltre che ai fini determinazione del calcolo delle riduzioni e delle esclusioni potranno altresì essere considerate, con le modalità stabilite nel paragrafo 7 delle presenti Istruzioni Operative, le segnalazioni di violazioni pervenute dagli Enti competenti in materia di ambiente, nonché le segnalazioni pervenute dagli Organi di Polizia giudiziaria.

Le violazioni al presente CGO concorreranno alla determinazione della riduzione del Settore "Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno".

Per quanto riguarda l'applicazione del sistema di calcolo delle riduzioni ed esclusioni si rimanda a quanto indicato dalla Circolare AGEA 2018 prot.n. 65343 del 7 agosto 2018.

BCAA 1 – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

1. APPLICABILITA'

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 4, lettera d) del DM 1867/2018.

2. IMPEGNI PREVISTI A LIVELLO NAZIONALE

2.1 Descrizione degli impegni applicabili a livello di singola azienda

Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, la presente norma prevede:

- il rispetto del divieto di fertilizzazione sul terreno adiacente ai corsi d'acqua;
- la costituzione/non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata di larghezza pari a 5 metri, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti, adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Tale fascia è definita "fascia inerbita".

Pertanto la presente norma stabilisce i seguenti impegni:

a) Divieti di fertilizzazioni.

Su tutte le superfici di cui all'ambito d'applicazione, è vietato applicare fertilizzanti inorganici entro cinque metri dai corsi d'acqua. Su tutte le medesime superfici all'ambito di applicazione, l'utilizzo dei letami e dei materiali ad esso assimilati, dei concimi azotati e degli ammendanti organici, nonché dei liquami e dei materiali ad essi assimilati, è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dal Decreto 25 febbraio 2016 per le ZVN, e così come stabiliti dai Programmi d'Azione regionali in vigore. L'eventuale inosservanza del divieto in questione viene considerata un'unica infrazione, nonostante costituisca violazione anche del CGO 1. Le deiezioni di animali al pascolo o bradi non costituiscono violazione del presente impegno.

b) Costituzione ovvero non eliminazione di fascia inerbita.

Nel caso di assenza della fascia inerbita in corrispondenza dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione. I corpi idrici soggetti al presente vincolo sono quelli individuati ai sensi del D. Lgs. 152/2006, i cui aspetti metodologici di dettaglio sono definiti nel D.M. del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) n. 131/2008 e nel D.M. del MATTM 8 novembre 2010, n. 260.

L'ampiezza della fascia inerbita viene misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda; i 5 metri di larghezza previsti devono considerarsi al netto della superficie eventualmente occupata da strade, eccetto i casi di inerbimento, anche parziale, delle stesse.

Si riportano le definizioni del glossario relative al presente Norma, per pronto riscontro:

- **Ciglio di sponda:** il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata;
- **Alveo inciso:** porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normale del deflusso di portate inferiori alle piene esondanti;
- **Sponda:** alveo di scorrimento non sommerso;
- **Argine:** rilevato di diverse tipologie costruttive, generalmente in terra, che serve a contenere le acque al fine di impedire che dilagino nei terreni circostanti più bassi.

Sono esclusi dagli impegni di cui alla lettera a) e alla lettera b) gli elementi di seguito indicati e descritti.

- *Scoline e fossi collettori* (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell'acqua in eccesso) ed altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente.
- *Adduttori d'acqua per l'irrigazione:* rappresentati dai corpi idrici le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati.
- *Pensili:* corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato.
- *Corpi idrici arginati:* provvisti di argini rialzati rispetto al campo coltivato, che determinano una barriera tra il campo e l'acqua.

Sulla superficie occupata dalla fascia inerbita è vietato effettuare lavorazioni, escluse quelle propedeutiche alla capacità filtrante della fascia inerbita esistente e alla riduzione del rischio di incendi.

Sono comunque escluse tutte le lavorazioni che eliminano, anche temporaneamente, il cotico erboso, con eccezione per le operazioni di eliminazione/reimpianto di formazioni arbustive o arboree, le quali vanno condotte con il minimo disturbo del cotico; in ogni caso, è fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni, nonché della

normativa ambientale e forestale.

Si precisa che gli impianti arborei coltivati a fini produttivi e/o ambientali preesistenti alla data di entrata in vigore del presente provvedimento e ricompresi in una fascia inerbita, così come sopra descritta, sono considerati parte integrante della fascia stessa.

Nei casi in cui le Regioni non abbiano individuato con proprio provvedimento i corpi idrici ai sensi del D. Lgs. 152/2006, includendo eventualmente le indicazioni delle Autorità di Bacino competenti per il loro territorio, i corpi idrici a cui si applica l'impegno b) sono quelli evidenziati e trasmessi al WISE, Water Information System of Europe (<http://water.europa.eu/>) ai sensi del DM del MATTM del 17 luglio 2009 (*Individuazione delle informazioni territoriali e modalità per la raccolta, lo scambio e l'utilizzazione dei dati necessari alla predisposizione dei rapporti conoscitivi sullo stato di attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque*). Il requisito da rispettare è quello massimo di 5 metri di ampiezza della fascia inerbita.

A norma dell'articolo 23, comma 3, del DM 1867/2018, in assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province autonome, al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, vigono gli impegni sopra indicati.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Circolare AGEA 2018 prot.n. 65343 del 7 agosto 2018.

2.2 Descrizioni delle deroghe

La deroga agli impegni a) e b) è ammessa nel caso di risaie e nel caso dei corsi d'acqua "effimeri" ed "episodici" ai sensi del D.M. 16/06/2008 n. 131, come caratterizzati dalle Regioni e Province Autonome nelle relative norme e documenti di recepimento.

La deroga all'impegno b) è ammessa nei seguenti casi:

- particelle agricole ricadenti in "aree montane" come da classificazione ai sensi della Direttiva CEE 268/75 del 28 aprile 1975 e s.m.i.;
- terreni stabilmente inerbiti per l'intero anno solare;
- oliveti;
- prato permanente (superfici di cui alla lettera c) articolo 3 comma 4 del DM n.1867/2018.

3. IMPEGNI PREVISTI A LIVELLO REGIONALE

3.1 Descrizione degli impegni verificati da Organi di controllo incaricati dall'Organismo Pagatore AGEA

A norma dell'articolo 23, comma 1, del DM 1867/2018, a livello regionale la presente BCAA1 prevede i seguenti impegni inerenti la fascia tampone.

In particolare le norme regionali di riferimento (DGR 1492/2006, n. 1423/2006 e 2052/2005 e s. m. e i.) stabiliscono quanto segue:

- divieto di utilizzo di letami e dei materiali ad essi assimilati, degli ammendanti organici, dei liquami, dei fanghi, delle acque reflue e delle acque di vegetazione, a distanze inferiori a quelle stabilite:
 - per le zone non vulnerabili ai nitrati dalle DGR n.1492/2006 (artt. 7, 8, 21, 29 e 36) e DGR n. 1423/2006 (articolo 3 – “Distanze di utilizzazione e distanze di rispetto”, lettere a) e b);
 - per le zone vulnerabili ai nitrati dalla DGR n. 2052/2005 e s.m. e i. (articolo 6, comma 1, lettera b), c), d) e articolo 7, comma 1, lettera a), b), c) e d).
 - per le sole zone vulnerabili ai nitrati, come individuate dalla DGR 2052/2005 e s.m. e i., deve essere rispettato nelle fasce di divieto di cui al punto che precede, l'obbligo di copertura vegetale permanente, anche spontanea per una larghezza pari alla distanza di rispetto prevista dalla stessa deliberazione.
- per le sole zone vulnerabili ai nitrati, come individuate dalla DGR 2052/2005 e s.m. e i., deve essere rispettato nelle fasce di divieto di cui al punto che precede, l'obbligo di copertura vegetale permanente, anche spontanea per una larghezza pari alla distanza di rispetto prevista dalla stessa deliberazione.

La tabella che segue riporta le distanze minime di rispetto previste dalle DGR 1492/06, 1423/06 e 2052/05 e le larghezze minime delle fasce di rispetto previste dalla DGR n. 2052/05:

Atto regionale di riferimento	Ambito di applicazione	Distanze minime ¹ di rispetto per la distribuzione di:		Obblighi aggiuntivi
		Letami e mat assimilati, azotati e ammendanti di cui alla L.748/84	Liquami e materiali ad essi assimilati e fanghi derivanti da trattamenti di depurazione di cui al D. Lgs. 99/92	
DGR 2052/2005 e s.m. e i. Artt. 6 e 7	Zone vulnerabili	-5 m per corsi d'acqua sup. non significativi: - 10 m per corsi d'acqua significativi ³ (all. 7 alla DGR 2052/2005 e s.m. e i.)	-10 m per corsi d'acqua superficiali	In tali fasce di divieto, ove tecnicamente e possibile, obbligo di copertura veg.

							permanente, anche spontanea
DGR 1423/2006 Articolo 6	Tutto il territorio regionale	Acque di vegetazione e sanse umide					-----
		- 10 m dai corsi d'acqua superficiali					
DGR 1492/2006 Artt. 7, 8, 21, 29, 36	Tutto il territorio regionale	Liquami art.7	Letami e assimilati art. 8	Acque reflue art. 21	Fanghi art. 29	Reflui da piscicoltura art. 36	-----
		- 10 m da corsi d'acqua sup.	- 5 m da corsi d'acqua	- 10 m da corsi d'acqua sup.	- 10 m da corsi d'acqua sup	- 5 m da corsi d'acqua sup	

¹ calcolate dal ciglio di entrambe le sponde dei corsi d'acqua superficiali

Nota: Sono esclusi dal rispetto di divieti spaziali e obblighi i canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi a corsi d'acqua naturali e ai canali arginati

³Elenco corpi idrici significativi ai sensi della DGR 2052/2005 e s.m. e i. (da Allegato 7 alla D.G.R. n.2052/2005):

Corsi d'acqua significativi della Regione Umbria

Sulla base dei criteri riportati nel D.Lgs. 152/99 e s.m.i. i corsi d'acqua significativi nella regione Umbria risultano essere i seguenti:

Corsi d'acqua di 1° ordine (con bacino imbrifero > 200 Km2)

Fiume Tevere.

Corsi d'acqua di ordine superiore al 1° (con bacino imbrifero > 400 Km2)

Fiume Chiascio; Fiume Topino ; Fiume Teverone; Fiume Marroggia; Fiume Nestore; Fiume Paglia; Fiume Chiani; Fiume Nera; Fiume Corno; Fiume Velino.

Canali artificiali con portate di esercizio maggiore o uguale a 3 mc/sec

Canale medio Nera (derivazione del fiume Nera e del fiume Corno); Canale di Recentino (derivazione del fiume Nera).

Vengono poi inseriti nell'elenco anche i seguenti corsi d'acqua individuati ai sensi dell'ex D.Lgs. 130/92:

Fiume Soara (dalle sorgenti a S. Martino d'Upò); Fiume Sentino (da Isola Fossara al confine regionale); Fiume Sordo (dalle sorgenti a loc. Molucci e da Villa di Serravalle alla confluenza con il F. Corno); Fiume Vigi (intero corso); Fiume Argentina (intero corso); Fiume Castellone (intero corso); Fiume Clitunno (le Fonti); Fiume Menotre (dalle sorgenti a Belfiore); Fosso Elmo (intero corso)

Fosso Migliari (intero corso).

Nel caso di fasce tampone costituite nelle Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola, lungo i corsi d'acqua definiti "significativi", ai sensi della DGR 2052/2005 e s.m. e i., si dovranno rispettare le larghezze previste per le fasce di divieto, riportate nella tabella sopra riportata.

A titolo solo di esempio e per maggiore chiarezza, si riportano di seguito due casi di applicazione della BCAA 1 per le tipologie aziendali "A" e "B", che, oltre all'obbligo di applicazione della norma, sono tenute al rispetto dei divieti spaziali previsti dalle DGR 2052/05 e s.m. e i., 1492/06, e relativi alla distribuzione di liquami, letami e materiali assimilati, fanghi, acque di vegetazione, acque reflue, ammendanti su terreni a confine con corsi d'acqua superficiali.

<i>azienda</i>	<i>terreni in zona zvn (si/no)</i>	<i>Normativa di riferimento</i>	<i>Stato corso d'acqua</i>	<i>Larghezza fascia tampone</i>	<i>Obblighi</i>
A	Sì	Norma BCAA 1	Non presente	5 metri	Costituzione di una fascia tampone di larghezza pari a 10 metri e divieti di distribuzione nella stessa fascia come da DGR 2052/05 e s.m. e i.
		DGR 2052/2005 e s.m. e i.		10 metri	
B	No	Norma BCAA 1	Non presente	5 metri	Costituzione di una fascia tampone di larghezza pari a 5 metri e distribuzione vietata in una fascia che va da 5 a 10 m, come da DGR 1492/2006
		DGR 1492/06		Da 5 a 10 m	

I corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali presenti nella Regione Umbria sono quelli indicati nel Piano di gestione delle acque dell'Autorità di bacino del Distretto idrografico dell'Appennino centrale e nel Piano di gestione delle Acque dell'Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

La classificazione della qualità ambientale dei corpi idrici della Regione dell'Umbria è stata realizzata da ARPA Umbria ed è reperibile al seguente indirizzo web: <http://www.arpa.umbria.it/pagine/qualita-delle-acque-superficiali>.

3.2 Descrizione delle deroghe previste a livello regionale

La deroga agli impegni a) e b) è ammessa nel caso di risaie e nel caso dei corsi d'acqua "effimeri" ed "episodici" ai sensi del D.M. 16/06/2008 n. 131.

La deroga all'impegno b) è ammessa nei seguenti casi:

- a) particelle agricole ricadenti in "aree montane" come da classificazione ai sensi della Direttiva CEE 268/75 del 28 aprile 1975 e s.m.i.;
- b) terreni stabilmente inerbiti per l'intero anno solare;
- c) oliveti ;
- d) prato permanente (superfici di cui alla lettera c) articolo 3 comma 4 del DM 1867/2018.

4. Determinazione dell'infrazione

Il calcolo delle riduzioni di condizionalità avviene per Settore di condizionalità, nel senso che inadempienze commesse per diversi Criteri e Norme appartenenti al medesimo Settore di condizionalità sono considerate come un'unica inadempienza.

Si ha violazione alla presente BCAA nel caso sia rilevata almeno una non conformità agli impegni sopra descritti al paragrafo 3.1. Le violazioni al presente BCAA concorreranno alla determinazione della riduzione del Settore “Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno”.

Si evidenzia inoltre che ai fini determinazione del calcolo delle riduzioni e delle esclusioni potranno altresì essere considerate, con le modalità stabilite nel paragrafo 7 delle presenti Istruzioni Operative, le segnalazioni di violazioni pervenute dagli Enti competenti in materia di ambiente, nonché le segnalazioni pervenute dagli Organi di Polizia giudiziaria.

Per quanto riguarda l'applicazione del sistema di calcolo delle riduzioni ed esclusioni si rimanda a quanto indicato dalla Circolare AGEA 2018 prot.n. 65343 del 7 agosto 2018.

BCAA 3 – Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola

1. APPLICABILITA'

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 4, lettera d) del DM 1867/2018.

2. IMPEGNI PREVISTI A LIVELLO NAZIONALE

2.1. Descrizione degli impegni applicabili a livello di singola azienda

Gli obblighi di condizionalità derivanti dall'applicazione della BCAA 3 sono riferiti a:
obblighi e divieti validi per tutte le aziende:

1. assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;
- obblighi e divieti validi per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:
 2. autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposti;
 3. rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

Si definisce scarico (art. 74 (1), lettera ff) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue domestiche o assimilate recapitanti in reti fognarie (art. 124 (4)).

Si definiscono acque reflue domestiche (art. 74 (1), lettera g) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

Sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue di cui all'art. 101 (7), lettere a), b), c)), provenienti da imprese:

- dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- dedite ad allevamento di bestiame;
- dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità.

Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 152/2006, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (art. 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate. È sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 104).

Ai fini del presente decreto, si verifica la presenza delle autorizzazioni per le aziende le cui acque reflue non siano acque domestiche e/o non siano assimilate alle stesse.

2.2 Descrizioni delle deroghe a livello nazionale

Non sono previste proroghe.

3. IMPEGNI PREVISTI A LIVELLO REGIONALE

Le aziende agricole sono tenute al rispetto degli impegni previsti dalla normativa regionale. Tali impegni sono indicati nel paragrafo 3.1 e nell'allegato 1 delle presenti Istruzioni Operative.

3.1 Descrizione degli impegni verificati da Organi di controllo incaricati dall'Organismo Pagatore AGEA

Gli obblighi di condizionalità derivanti dall'applicazione della BCAA3 e controllati dall'Organismo pagatore AGEA sono riferiti a:

- obblighi e divieti validi per tutte le aziende:
 1. assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;
- obblighi e divieti validi per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:
 2. autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposti;
 3. rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

Si definisce scarico (art. 74 (1), lettera ff) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue domestiche o assimilate recapitanti in reti fognarie (art. 124 (4)).

Si definiscono acque reflue domestiche (art. 74 (1), lettera g) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

Sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue di cui all'art. 101 (7), lettere a), b), c)), provenienti da imprese:

- dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- dedite ad allevamento di bestiame;
- dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità.

Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 152/2006, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (art. 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate. È sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 104).

Ai fini del presente decreto, si verifica la presenza delle autorizzazioni per le aziende le cui acque reflue non siano acque domestiche e/o non siano assimilate alle stesse.

3.2 Descrizione delle deroghe

Non sono previste proroghe.

4. Determinazione dell'infrazione

Il calcolo delle riduzioni di condizionalità avviene per Settore di condizionalità, nel senso che inadempienze commesse per diversi Criteri e Norme appartenenti al medesimo Settore di condizionalità sono considerate come un'unica inadempienza.

Si ha violazione alla presente BCAA nel caso sia rilevata almeno una non conformità agli impegni sopra descritti al paragrafo 3.1. Le violazioni al presente BCAA concorreranno alla determinazione della riduzione del Settore "Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno".

Si evidenzia inoltre che ai fini determinazione del calcolo delle riduzioni e delle esclusioni potranno altresì essere considerate, con le modalità stabilite nel paragrafo 7 delle presenti Istruzioni Operative, le segnalazioni di violazioni pervenute dagli Enti competenti in materia di ambiente, nonché le segnalazioni pervenute dagli Organi di Polizia giudiziaria.

Per quanto riguarda l'applicazione del sistema di calcolo delle riduzioni ed esclusioni si rimanda a quanto indicato dalla Circolare AGEA 2018 prot.n. 65343 del 7 agosto 2018.

BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

1. APPLICABILITA'

Le superfici a seminativo così come definite all'articolo 3 comma 4, lettera a) del DM 1867/2018.

2. IMPEGNI PREVISTI A LIVELLO NAZIONALE

2.1 Descrizione degli impegni applicabili a livello di singola azienda

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, la Norma prevede il divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie.

2.2. Descrizioni delle deroghe

La bruciatura delle stoppie e delle paglie è ammessa:

1. per le superfici investite a riso, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
2. nel caso di interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);

3. in caso di norme regionali inerenti la regolamentazione della bruciatura delle stoppie e delle paglie.

La deroga di cui al punto 3 è, comunque, sempre esclusa per le aree individuate ai sensi della direttiva 2009/147/CE e della direttiva 92/43/CEE.

Nel caso di ricorso alla deroga di cui ai punti 2 e 3, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.

3. IMPEGNI PREVISTI A LIVELLO REGIONALE

Le aziende agricole sono tenute al rispetto degli impegni previsti dalla normativa regionale. Tali impegni sono indicati nel paragrafo 3.1 e nell'allegato 1 delle presenti Istruzioni Operative.

3.1 Impegni verificati da Organi di controllo incaricati dall'Organismo Pagatore AGEA

Di seguito sono riportati gli impegni che le aziende agricole sono tenute a rispettare e che sono verificati da Organi di controllo incaricati dall'Organismo Pagatore AGEA.

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.

È pertanto vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Nel caso di ricorso alla deroga di cui al successivo paragrafo è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica entro l'anno successivo a quello di fruizione della deroga.

3.2 Descrizione delle deroghe a livello regionale

La bruciatura delle stoppie e delle paglie è ammessa:

1. per le superfici investite a riso, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
2. nel caso di interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
3. ai sensi del regolamento regionale n. 4 del 4 novembre 2013, art. 56 bis (Trattamento dei residui vegetali delle coltivazioni e impiego nel ciclo colturale):
"1. Il rilascio, la triturazione e l'abbruciamento in loco dei residui vegetali provenienti da interventi agro-silvopastorali è consentito ai fini del loro reimpiego nel ciclo colturale di provenienza a condizione che:
 - a) le operazioni riguardino esclusivamente i residui ligno-cellulosici provenienti da tagli boschivi, interventi colturali, interventi fitosanitari, di potatura, ripulitura, raccolta di castagne o da altri interventi agricoli e forestali;
 - b) l'abbruciamento in loco sia effettuato garantendo la sorveglianza fino all'avvenuto spegnimento;

c) il materiale triturato e le ceneri siano impiegate nel ciclo colturale, nell'ambito del medesimo terreno da cui derivano, come sostanze concimanti o ammendanti tramite distribuzione e lo spessore del materiale distribuito non superi i quindici centimetri nel caso di triturazione e i cinque centimetri nel caso di ceneri. La formazione di cumuli è consentita per il tempo strettamente necessario al reimpiego.

2. Le operazioni di cui al comma 1 devono essere eseguite nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 24 della l.r. 28/2001 e all'articolo 13, comma 3. 3. Per le violazioni al presente articolo si applicano le sanzioni di cui all'articolo 48, comma 14-ter della l.r. 28/2001.

La deroga di cui al punto 3. non si applica comunque nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

4. Determinazione dell'infrazione

Il calcolo delle riduzioni di condizionalità avviene per Settore di condizionalità, nel senso che inadempienze commesse per diversi Criteri e Norme appartenenti al medesimo Settore di condizionalità sono considerate come un'unica inadempienza.

Si ha violazione alla presente BCAA nel caso sia rilevata almeno una non conformità agli impegni sopra descritti al paragrafo 3.1. Le violazioni alla presente BCAA concorreranno alla determinazione della riduzione del Settore "Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno".

Si evidenzia inoltre che ai fini determinazione del calcolo delle riduzioni e delle esclusioni potranno altresì essere considerate, con le modalità stabilite nel paragrafo 7 delle presenti Istruzioni Operative, le segnalazioni di violazioni pervenute dagli Enti competenti in materia di ambiente, nonché le segnalazioni pervenute dagli Organi di Polizia giudiziaria.

Per quanto riguarda l'applicazione del sistema di calcolo delle riduzioni ed esclusioni si rimanda a quanto indicato dalla Circolare AGEA 2018 prot.n. 65343 del 7 agosto 2018.

TEMA PRINCIPALE: BIODIVERSITÀ

**CGO 2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7).
Articolo 3 paragrafo 1 e paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4**

1. APPLICABILITÀ

Tutte le superfici agricole, come definite all'articolo 3, comma 4, lettera d) del DM 18672018 e le superfici forestali di cui alla stessa lettera d).

2. IMPEGNI PREVISTI A LIVELLO NAZIONALE

2.1 Descrizione degli impegni applicabili a livello di singola azienda

A norma dell'articolo 23, comma 3 del DM 1867/2018, in assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province Autonome, si applicano all'interno delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) le pertinenti disposizioni di cui agli articoli 3, 4 e 5 commi 1 lettere k), p), q), r), s), t), e 2 lett. b) del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n.184 nonché gli "obblighi e divieti" elencati all'articolo 6 medesimo decreto relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" e successive modifiche ed integrazioni e le disposizioni di cui all'articolo 4 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357.

Al di fuori delle ZPS, l'eliminazione degli alberi isolati, degli alberi in filare e delle siepi, che non siano già tutelati dalla BCAA 7, può essere effettuata solo se autorizzata dalle autorità competenti, ove tale autorizzazione sia prevista.

La Circolare AGEA 2018 prot.n. 65343 del 7 agosto 2018 indica che il presente CGO risulta conforme quando sono rispettati i seguenti impegni di natura agronomica:

Terreni compresi nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

1. superfici di cui alle lettere a) e b) del paragrafo 4 dell'articolo 3 del DM 1867:
 - divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie su seminativi;
2. superfici di cui alla lettera c) del paragrafo 4 dell'articolo 3 del DM 1867:
 - divieto di conversione ad altri usi delle superfici a prato permanente;
3. superfici di cui alla lettera b) del paragrafo 4 dell'articolo 3 del DM 1867:
 - presenza di copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno;
 - attuazione di pratiche agronomiche (sfalcio, trinciatura) con cadenza almeno annuale;
 - rispetto del periodo di divieto di intervento di 150 giorni consecutivi, compreso tra il primo marzo ed il 31 luglio di ogni anno;
4. superfici di cui alla lettera d) del paragrafo 4 dell'articolo 3 del DM 1867:
 - divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti;
 - divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dagli enti preposti.

Tutti i terreni interni ed esterni alle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

5. sarà verificato il mantenimento sul terreno degli alberi isolati, alberi in filari o siepi qualora non tutelati già dalla BCAA 7. In caso di loro eliminazione, sarà verificata la presenza dell'autorizzazione, ove tale autorizzazione sia prevista. Ai fini del presente controllo, si considerano gli elementi che presentano caratteristiche differenti da quelle definite ai fini della BCAA 7, in particolare:
 - elementi lineari (alberi in filare, siepi) con lunghezza inferiore a 25 metri;
 - siepi di larghezza superiore a venti metri.

N.B.: si considerano violazioni con effetti extra – aziendali le infrazioni agli impegni 1 e 4 le cui conseguenze siano rilevabili anche all'esterno dei terreni detenuti dall'azienda stessa.

2.2 Descrizioni delle deroghe

Non sono previste deroghe.

N.B.: si considerano violazioni con effetti extra – aziendali le infrazioni agli impegni 1 e 4 le cui conseguenze siano rilevabili anche all'esterno dei terreni detenuti dall'azienda stessa.

2.3 Descrizioni delle deroghe

Non sono previste deroghe.

3. IMPEGNI PREVISTI A LIVELLO REGIONALE

Le aziende agricole, con terreni che ricadono in zone di protezione speciale, sono tenute al rispetto degli impegni previsti dalla normativa regionale. Tali impegni sono indicati nel paragrafo 3.1, che segue, e nell'allegato 1 delle presenti Istruzioni Operative.

Fuori dalle ZPS è richiesta, se prevista, l'autorizzazione per l'eliminazione di alberi isolati, siepi e filari, ove non siano già tutelati nell'ambito della BCAA 7.

Elenco dei siti Natura 2000 della Regione Umbria ai sensi delle direttive 92/43/CEE (Habitat) e 2009/147/CE (Uccelli)

Deliberazione regionale		Oggetto
numero	del	
1231	24/10/2011	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210016 "Boschi di Castel Rigone"
1232	24/10/2011	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210017 "Boschi di Pischiello-Torre Civitella"
1233	24/10/2011	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210020 "Boschi di Ferretto- Bagnolo"
1234	24/10/2011	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210026 "Monti Marzolana - Montali"
1235	24/10/2011	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210029 "Boschi e Brughiere di Cima Farneto - Poggio Fiorello"
1236	24/10/2011	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210033 "Boschi Sereni - Torricella"
1667	29/12/2011	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210077 "Boschi a Farnetto di Collestrada"
92	06/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210018 "Lago Trasimeno"
93	06/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210025 "Ansa degli Ornari"

94	06/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210028 "Boschi e Brughiere di Panicarola"
203	27/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210002 "Serre di Burano"
204	27/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210003 "Fiume Tevere fra San Giustino e Pierantonio".
205	27/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210004 "Boschi di Pietralunga".
206	27/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210010 "Le Gorghe".
207	27/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210006 "Boschi di Morra - Marzana".
208	27/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210001 "Boschi di Monti Sodalungo - Rosso"
209	27/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210009 "Monte Cucco".
210	27/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210007 "Valle delle Prigioni"
211	27/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC)) IT 5210008 "Valle del Rio Freddo".
251	13/03/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210013 "Boschi del Bacino di Gubbio"
252	13/03/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210014 "Monti Maggio - Nero".
253	13/03/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210011 "Torrente Vetorno"
254	13/03/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210073 "Alto bacino del Torrente Lama"
255	13/03/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210074 "Poggio Pantano".
256	13/03/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210075 "Boschi e Pascoli di Fratticiola Selvatica"
344	04/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210005 "Gola del Corno di Catria".
364	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210019 "Fosso Vallaccia - Monte Pormaio"
365	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210022 "Fiume Tescio".
366	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210023 "Colli Selvalonga - il Monte".
367	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210024 "Fiume Topino tra Bagnara e Nocera Umbra"
368	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210027 "Monte Subasio".
369	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210030 "Fosso dell'Eremo delle Carceri"
370	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210031 "Colfalcone"
371	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210032 "Piani di Annifo - Arvello"
373	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210036 "Piano di Ricciano".
374	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210037 "Selva di Cupigliolo"
375	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210038 "Sasso di Pale"
376	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210041 "Fiume Menotre"

377	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210043 "Sorgiva dell'Aiso"
378	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210047 "Monti Serano - Brunette"
405	16/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito Natura 2000 ZPS/SIC IT 5210072 "Palude di Colfiorito" con utilizzo di un unico codice identificativo
465	02/05/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210050 "Valle di Pettino".
466	02/05/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210053 "Fiume e Fonti del Clitunno".
467	02/05/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210057 "Fosso di Camposolo"
468	02/05/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210060 "Monte il Cerchio"
469	02/05/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210064 "Monteluco di Spoleto"
470	02/05/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210069 "Boschi di Montebibico"
471	02/05/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210079 "Castagneti di Morro".
472	02/05/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210076 "Monte Alago".
473	02/05/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210078 "Colline Premartane".
789	03/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210012 "Boschi di Farnetta - Foresta Fossile di Dunarobba"
790	03/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210054 "Fiume Tevere tra Monte Molino e Pontecuti".
791	03/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210061 "Torrente Naia".
792	03/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220001 "Bagno Minerale - Parrano"
793	03/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220002 "Selva di Meana"
794	03/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220003 "Bosco dell'Elmo".
795	03/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220004 "Boschi di Prodo - Corbara"
796	03/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220005 "Lago di Corbara"
797	03/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220006 "Gola del Forello"
798	03/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220007 "Fosso Pasquarella"
839	11/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220024 "Valle del Tevere: Laghi Corbara-Alviano"
1031	03/09/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210049 "Torrente Argentina"
1032	03/09/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210045 "Fiume Vigi".
1033	03/09/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210070 "Lago Trasimeno".
1091	18/09/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220011 "Lago di Alviano"
1092	18/09/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220019 "Lago l'Aia"
1094	18/09/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220022 "Lago di San Liberato"

1095	18/09/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220027 "Lago dell'Aia"
1275	23/10/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210048 "Valle di Campiano".
1276	23/10/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210065 "Roccaporena - Monte della Sassa"
1277	23/10/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210059 "Marcite di Norcia".
1278	23/10/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210067 "Monti Pizzuto - Alvagnana"
1279	23/10/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220013 "Monte Torre Maggiore".
1280	23/10/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220014 "Valle del Serra"
1281	23/10/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220017 "Cascata delle Marmore".
1282	23/10/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220023 "Monti San Pancrazio - Oriolo".
1448	19/11/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210044 "Boschi di Terne - Pupaggi"
1449	19/11/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210055 "Gola del Corno - Stretta di Biselli".
1450	19/11/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210056 "Monti lo Stiglio - Pagliaro".
1451	19/11/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210058 "Monti Galloro - dell'Immagine".
1452	19/11/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210062 "Monte Maggio".
1453	19/11/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210063 "Monti Coscerno - Civitella - Aspra"
1535	03/12/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210046 "Valnerina".
1536	03/12/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210066 "Media Val Casana"
1537	03/12/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210068 "Laghetto e Piano di Gavelli"
123	20/02/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito Natura 2000 SIC/ZPS IT 5210071 "Monti Sibillini".
124	20/02/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220010 "Monte Solenne".
125	20/02/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220008 "Monti Amerini".
126	20/02/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220015 "Fosso Salto del Cieco"
173	04/03/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220018 "Lago di Piediluco - Monte Caperno"
174	04/03/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220026 "Lago di Piediluco - Monte Maro"
175	04/03/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210042 "Lecceta di Sassovivo".
176	04/03/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220016 "Monte La Pelosa - Colle Fergiarra"
178	04/03/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220020 "Gole di Nami - Stifone".
179	04/03/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220021 "Piani di Ruschio".
180	04/03/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220025 "Bassa Valnerina: Monte Fionchi-Cascata delle Marmore".

134	17/02/2014	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210039 "Fiume Timia (Bevagna - Cannara)".
135	17/02/2014	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT5210021 "Monte Malbe";
136	17/02/2014	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT5210040 "Boschi dell'alta valle del Nestore";
137	17/02/2014	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210012 "Boschi di Montelovesco - Monte delle Portole".
138	17/02/2014	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210035 "Poggio Caselle - Fosso Renaro".
203	03/03/2014	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210015 "Valle del Torrente Nese - Monti Acuto e Corona".
1639	29/12/2015	Modifiche alla DGR n.1094 del 18/09/2012. Ridefinizione parziale del perimetro e contestuale ampliamento di superficie del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT5220022 "Lago di San Liberato"
423	19/04/2016	<i>Assenso all'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Umbria per la designazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT 5220022 "Lago di San Liberato", ai sensi dell'art. 3 del DPR 8 settembre 1997, n. 357.</i>

3.1 Descrizione degli impegni verificati da Organi di controllo incaricati dall'Organismo Pagatore AGEA

Di seguito sono riportati gli impegni che le aziende agricole sono tenute a rispettare e che sono verificati da Organi di controllo incaricati dall'Organismo Pagatore AGEA:

Terreni compresi nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

1. superfici di cui alle lettere a) e b) del paragrafo 4 dell'articolo 3 del DM 1867:
 - a. divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie su seminativi;
2. superfici di cui alla lettera c) del paragrafo 4 dell'articolo 3 del DM 1867:
 - a. divieto di conversione ad altri usi delle superfici a prato permanente;
3. superfici di cui alla lettera b) del paragrafo 4 dell'articolo 3 del DM 1867:
 - a. presenza di copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno;
 - b. attuazione di pratiche agronomiche (sfalcio, trinciatura) con cadenza almeno annuale;
 - c. rispetto del periodo di divieto di intervento di 150 giorni consecutivi, compreso tra il primo marzo ed il 31 luglio di ogni anno;
4. superfici di cui alla lettera d) del paragrafo 4 dell'articolo 3 del DM 1867:
 - a. divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti;
 - b. divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dagli enti preposti.

Tutti i terreni interni ed esterni alle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

5. sarà verificato il mantenimento sul terreno degli alberi isolati, alberi in filari o siepi qualora non tutelati già dalla BCAA 7. In caso di loro eliminazione, sarà verificata la presenza dell'autorizzazione, ove tale autorizzazione sia prevista. Ai fini del presente controllo, si considerano gli elementi che presentano caratteristiche differenti da quelle definite ai fini della BCAA 7, in particolare:
 - a. elementi lineari (alberi in filare, siepi) con lunghezza inferiore a 25 metri;
 - b. siepi di larghezza superiore a venti metri.

N.B.: si considerano violazioni con effetti extra – aziendali le infrazioni agli impegni 1 e 4 le cui conseguenze siano rilevabili anche all'esterno dei terreni detenuti dall'azienda stessa.

2.4 Descrizioni delle deroghe

Non sono previste deroghe.

4. Determinazione dell'infrazione

Il calcolo delle riduzioni di condizionalità avviene per Settore di condizionalità, nel senso che inadempienze commesse per diversi Criteri e Norme appartenenti al medesimo Settore di condizionalità sono considerate come un'unica inadempienza.

Si ha violazione il presente CGO nel caso sia rilevata almeno una non conformità agli impegni sopra descritti al paragrafo 3.1 e nell'allegato 1 delle presenti Istruzioni Operative. Le violazioni al presente CGO concorreranno alla determinazione della riduzione del Settore "Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno".

Si evidenzia inoltre che ai fini determinazione del calcolo delle riduzioni e delle esclusioni potranno altresì essere considerate, con le modalità stabilite nel paragrafo 7 delle presenti Istruzioni Operative, le segnalazioni di violazioni pervenute dagli Enti competenti in materia di ambiente, nonché le segnalazioni pervenute dagli Organi di Polizia giudiziaria.

Per quanto riguarda l'applicazione del sistema di calcolo delle riduzioni ed esclusioni si rimanda a quanto indicato dalla Circolare AGEA 2018 prot.1867/2018.

**CGO 3 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7)
Articolo 6, paragrafi 1 e 2**

1. APPLICABILITA'

Tutte le superfici agricole, così come definite all'articolo 3, comma 4, lettera d) del DM 1867 e le superfici forestali di cui alla stessa lettera d), ricadenti nei Siti di Interesse Comunitario (SIC) o Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

2. IMPEGNI PREVISTI A LIVELLO NAZIONALE

2.1 Descrizione degli impegni applicabili a livello di singola azienda

A norma dell'articolo 23, comma 3, del DM 3536, in assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province autonome, si applicano le pertinenti disposizioni di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n.184 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" e successive modifiche ed integrazioni e le disposizioni di cui all'art. 4 del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

La Circolare AGEA 2018 prot.n. 65343 del 7 agosto 2018 indica che il presente CGO risulta conforme quando sono rispettati i seguenti impegni di natura agronomica:

Terreni compresi nei SIC/ZSC

1. superfici di cui alle lettere a) e b) del comma 4 dell'articolo 3 del DM 1867:
 - divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie su seminativi;
2. superfici di cui alla lettera c) del comma 4 dell'articolo 3 del DM 1867:
 - divieto di conversione ad altri usi delle superfici a pascolo permanente;
3. superfici di cui alla lettera b) del comma 4 dell'articolo 3 del DM 1867:
 - presenza di copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno;
 - attuazione di pratiche agronomiche (sfalcio, trinciatura) con cadenza almeno annuale;
 - rispetto del periodo di divieto di intervento di 150 giorni consecutivi, compreso tra il primo marzo ed il 31 luglio di ogni anno;
4. superfici di cui alla lettera d) del comma 4 dell'articolo 3 del DM 1867:
 - divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti;
 - divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dagli enti preposti;
 - rispetto delle misure di conservazione previste dalle disposizioni regionali, ove approvate.

N.B.: si considerano violazioni con effetti extra – aziendali le infrazioni agli impegni 1 e 4 le cui conseguenze siano rilevabili anche all'esterno dei terreni detenuti dall'azienda stessa.

3.2. Descrizioni delle deroghe

Non sono previste deroghe.

N.B.: si considerano violazioni con effetti extra – aziendali le infrazioni agli impegni 1 e 4 le cui conseguenze siano rilevabili anche all'esterno dei terreni detenuti dall'azienda stessa.

2.5 Descrizioni delle deroghe

Non sono previste deroghe.

3. IMPEGNI PREVISTI A LIVELLO REGIONALE

Le aziende agricole, con terreni che ricadono nei siti di importanza comunitaria, sono tenute al rispetto di impegni previsti dalla normativa regionale, sono tenute al rispetto degli impegni previsti dalla normativa regionale. Tali impegni sono indicati nel paragrafo 3.1 e nell'allegato 1 delle presenti Istruzioni Operative.

3.1 Impegni verificati da Organi di controllo incaricati dall'Organismo Pagatore AGEA

Di seguito sono riportati gli impegni che le aziende agricole sono tenute a rispettare e che sono verificati da Organi di controllo incaricati dall'Organismo Pagatore AGEA:

La Circolare AGEA 2018 prot.n. 65343 del 7 agosto 2018 indica che il presente CGO risulta conforme quando sono rispettati i seguenti impegni di natura agronomica:

Terreni compresi nei SIC/ZSC

1. superfici di cui alle lettere a) e b) del comma 4 dell'articolo 3 del DM 1867:
 - divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie su seminativi;
2. superfici di cui alla lettera c) del comma 4 dell'articolo 3 del DM 1867:
 - divieto di conversione ad altri usi delle superfici a pascolo permanente;
3. superfici di cui alla lettera b) del comma 4 dell'articolo 3 del DM 1867:
 - presenza di copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno;
 - attuazione di pratiche agronomiche (sfalcio, trinciatura) con cadenza almeno annuale;
 - rispetto del periodo di divieto di intervento di 150 giorni consecutivi, compreso tra il primo marzo ed il 31 luglio di ogni anno;
4. superfici di cui alla lettera d) del comma 4 dell'articolo 3 del DM 1867:
 - divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti;
 - divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dagli enti preposti;
 - rispetto delle misure di conservazione previste dalle disposizioni regionali, ove approvate.

N.B.: si considerano violazioni con effetti extra – aziendali le infrazioni agli impegni 1 e 4 le cui conseguenze siano rilevabili anche all'esterno dei terreni detenuti dall'azienda stessa.

4.2. Descrizioni delle deroghe

Non sono previste deroghe.

4. Determinazione dell'infrazione

Il calcolo delle riduzioni di condizionalità avviene per Settore di condizionalità, nel senso che inadempienze commesse per diversi Criteri e Norme appartenenti al medesimo Settore di condizionalità sono considerate come un'unica inadempienza.

Si ha violazione il presente CGO nel caso sia rilevata almeno una non conformità agli impegni sopra descritti al paragrafo 3.1 e nell'allegato 1 delle presenti Istruzioni Operative. Le violazioni al presente CGO concorreranno alla determinazione della riduzione del Settore "Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno".

Si evidenzia inoltre che ai fini determinazione del calcolo delle riduzioni e delle esclusioni potranno altresì essere considerate, con le modalità stabilite nel paragrafo 7 delle presenti Istruzioni Operative, le segnalazioni di violazioni pervenute dagli Enti competenti in materia di ambiente, nonché le segnalazioni pervenute dagli Organi di Polizia giudiziaria.

Per quanto riguarda l'applicazione del sistema di calcolo delle riduzioni ed esclusioni si rimanda a quanto indicato dalla Circolare AGEA 2018 prot.n. 65343 del 7 agosto 2018

Elenco dei siti Natura 2000 della Regione Umbria ai sensi delle direttive 92/43/CEE (Habitat) e 2009/147/CE (Uccelli).

Deliberazione regionale		Oggetto
numero	del	
1231	24/10/2011	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210016 "Boschi di Castel Rigone"
1232	24/10/2011	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210017 "Boschi di Pischietto-Torre Civitella"
1233	24/10/2011	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210020 "Boschi di Ferretto- Bagnolo"
1234	24/10/2011	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210026 "Monti Marzolana - Montali"
1235	24/10/2011	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210029 "Boschi e Brughiere di Cima Farneto - Poggio Fiorello"
1236	24/10/2011	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210033 "Boschi Sereni - Torricella"
1667	29/12/2011	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210077 "Boschi a Farneto di Collestrada"
92	06/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210018 "Lago Trasimeno"
93	06/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210025 "Ansa degli Ornari"
94	06/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210028 "Boschi e Brughiere di Panicarola"
203	27/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210002 "Serre di Burano"
204	27/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210003 "Fiume Tevere fra San Giustino e Pierantonio".
205	27/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210004 "Boschi di Pietralunga".
206	27/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210010 "Le Gorghe".
207	27/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210006 "Boschi di Morra - Marzana".
208	27/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210001 "Boschi di Monti Sodalungo - Rosso"
209	27/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210009 "Monte Cucco".
210	27/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210007 "Valle delle Prigioni"

211	27/02/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC)) IT 5210008 "Valle del Rio Freddo".
251	13/03/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210013 "Boschi del Bacino di Gubbio"
252	13/03/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210014 "Monti Maggio - Nero".
253	13/03/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210011 "Torrente Vetorno"
254	13/03/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210073 "Alto bacino del Torrente Lama"
255	13/03/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210074 "Poggio Pantano".
256	13/03/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210075 "Boschi e Pascoli di Fratticiola Selvatica"
344	04/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210005 "Gola del Corno di Catria".
364	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210019 "Fosso Vallaccia - Monte Pormaiore"
365	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210022 "Fiume Tescio".
366	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210023 "Colli Selvalonga - il Monte".
367	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210024 "Fiume Topino tra Bagnara e Nocera Umbra"
368	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210027 "Monte Subasio".
369	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210030 "Fosso dell'Eremo delle Carceri"
370	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210031 "Colfalcone"
371	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210032 "Piani di Annifo - Arvello"
373	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210036 "Piano di Ricciano".
374	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210037 "Selva di Cupigliolo"
375	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210038 "Sasso di Pale"
376	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210041 "Fiume Menotre"
377	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210043 "Sorgiva dell'Aiso"
378	11/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210047 "Monti Serano - Brunette"
405	16/04/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito Natura 2000 ZPS/SIC IT 5210072 "Palude di Colfiorito" con utilizzo di un unico codice identificativo
465	02/05/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210050 "Valle di Pettino".
466	02/05/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210053 "Fiume e Fonti del Clitunno".
467	02/05/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210057 "Fosso di Camposolo"
468	02/05/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210060 "Monte il Cerchio"
469	02/05/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210064 "Monteluco di Spoleto"
470	02/05/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210069 "Boschi di Montebibico"

471	02/05/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210079 "Castagneti di Morro".
472	02/05/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210076 "Monte Alago".
473	02/05/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210078 "Colline Premartane".
789	03/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210012 "Boschi di Farnetta - Foresta Fossile di Dunarobba"
790	03/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210054 "Fiume Tevere tra Monte Molino e Pontecuti".
791	03/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210061 "Torrente Naia".
792	03/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220001 "Bagno Minerale - Parrano"
793	03/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220002 "Selva di Meana"
794	03/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220003 "Bosco dell'Elmo".
795	03/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220004 "Boschi di Prodo - Corbara"
796	03/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220005 "Lago di Corbara"
797	03/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220006 "Gola del Forello"
798	03/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220007 "Fosso Pasquarella"
839	11/07/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220024 "Valle del Tevere: Laghi Corbara-Alviano"
1031	03/09/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210049 "Torrente Argentina"
1032	03/09/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210045 "Fiume Vigi".
1033	03/09/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210070 "Lago Trasimeno".
1091	18/09/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220011 "Lago di Alviano"
1092	18/09/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220019 "Lago l'Aia"
1094	18/09/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220022 "Lago di San Liberato"
1095	18/09/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220027 "Lago dell'Aia"
1275	23/10/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210048 "Valle di Campiano".
1276	23/10/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210065 "Roccaporena - Monte della Sassa"
1277	23/10/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210059 "Marcite di Norcia".
1278	23/10/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210067 "Monti Pizzuto - Alvagnana"
1279	23/10/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220013 "Monte Torre Maggiore".
1280	23/10/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220014 "Valle del Serra"
1281	23/10/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220017 "Cascata delle Marmore".
1282	23/10/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220023 "Monti San Pancrazio - Oriolo".

1448	19/11/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210044 "Boschi di Terne - Pupaggi"
1449	19/11/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210055 "Gola del Corno - Stretta di Biselli".
1450	19/11/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210056 "Monti lo Stiglio - Pagliaro".
1451	19/11/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210058 "Monti Galloro - dell'Immagine".
1452	19/11/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210062 "Monte Maggio".
1453	19/11/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210063 "Monti Coscerno - Civitella - Aspra"
1535	03/12/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210046 "Valnerina".
1536	03/12/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210066 "Media Val Casana"
1537	03/12/2012	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210068 "Laghetto e Piano di Gavelli"
123	20/02/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito Natura 2000 SIC/ZPS IT 5210071 "Monti Sibillini".
124	20/02/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220010 "Monte Solenne".
125	20/02/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220008 "Monti Amerini".
126	20/02/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220015 "Fosso Salto del Cieco"
173	04/03/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220018 "Lago di Piediluco - Monte Caperno"
174	04/03/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220026 "Lago di Piediluco - Monte Maro"
175	04/03/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5210042 "Lecceta di Sassovivo".
176	04/03/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220016 "Monte La Pelosa - Colle Fergiara"
178	04/03/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220020 "Gole di Nami - Stifone".
179	04/03/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220021 "Piani di Ruschio".
180	04/03/2013	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 5220025 "Bassa Valnerina: Monte Fionchi-Cascata delle Marmore".
134	17/02/2014	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210039 "Fiume Timia (Bevagna - Cannara)".
135	17/02/2014	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT5210021 "Monte Malbe";
136	17/02/2014	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT5210040 "Boschi dell'alta valle del Nestore";
137	17/02/2014	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210012 "Boschi di Montelovesco - Monte delle Portole".
138	17/02/2014	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210035 "Poggio Caselle - Fosso Renaro".
203	03/03/2014	Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210015 "Valle del Torrente Nese - Monti Acuto e Corona".
1639	29/12/2015	Modifiche alla DGR n.1094 del 18/09/2012. Ridefinizione parziale del perimetro e contestuale ampliamento di superficie del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT5220022 "Lago di San Liberato"
423	19/04/2016	Assenso all'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Umbria per la designazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT 5220022 "Lago di San Liberato", ai sensi dell'art. 3 del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

3.2 Descrizione delle deroghe

Non sono previste deroghe.

4. Determinazione dell'infrazione

Il calcolo delle riduzioni di condizionalità avviene per Settore di condizionalità, nel senso che inadempienze commesse per diversi Criteri e Norme appartenenti al medesimo Settore di condizionalità sono considerate come un'unica inadempienza.

Si ha violazione il presente CGO nel caso sia rilevata almeno una non conformità agli impegni sopra descritti al paragrafo 3 e all'allegato 1. Le violazioni al presente CGO concorreranno alla determinazione della riduzione del Settore "Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno".

Si evidenzia inoltre che ai fini determinazione del calcolo delle riduzioni e delle esclusioni potranno altresì essere considerate, con le modalità stabilite nel paragrafo 7 delle presenti Istruzioni Operative, le segnalazioni di violazioni pervenute dagli Enti competenti in materia di ambiente, nonché le segnalazioni pervenute dagli Organi di Polizia giudiziaria.

Per quanto riguarda l'applicazione del sistema di calcolo delle riduzioni ed esclusioni si rimanda a quanto indicato dalla Circolare AGEA 2018 prot.n. 65343 del 7 agosto 2018.

BCAA 7 – Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive

1. APPLICABILITA'

Tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera d) dell'articolo 3 comma 4 del DM 1867/2018.

2. IMPEGNI PREVISTI A LIVELLO NAZIONALE

2.1 Descrizione degli impegni applicabili a livello di singola azienda

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno la tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o seminaturali, qualora identificati territorialmente, nonché la non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche.

A norma dell'articolo 23, comma 3 del DM 1867/2018, in assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province Autonome, vige la norma stabilita a riguardo dal presente Decreto, che prevede il mantenimento degli alberi monumentali identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali, ai sensi del D.M. 23 Ottobre 2014, o tutelati da legislazione regionale e nazionale, nonché degli elementi caratteristici del paesaggio quali muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche. Ai fini dell'individuazione degli elementi caratteristici del paesaggio per il suo mantenimento, valgono le seguenti definizioni e regole:

- è stabilita una lunghezza minima di 25 metri per gli elementi lineari (muretti a secco, siepi, alberi in filare, terrazzamenti, sistemazioni idraulico agrarie).
- per siepi si intendono delle strutture lineari, regolari od irregolari, costituite da specie vegetali arboree od arbustive e situate generalmente lungo i margini delle strade, dei fossi, dei campi nelle zone agrarie. La larghezza minima è di 2 metri; la larghezza massima di 20 metri; la lunghezza minima di 25 metri; la copertura arboreo-arbustiva > 20%. Per larghezza si intende la proiezione ortogonale della chioma sul terreno.
- per filare si intende un andamento lineare e/o sinuoso caratterizzato dalla ripetizione di elementi arborei in successione o alternati.
- per sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche si intendono i reticoli di regimazione delle acque che abbiano carattere di stabilità nel tempo e di integrazione con l'ambiente agrario circostante. Sono ricompresi i fossi e canali aziendali, comprensivi delle scarpate inerbite o coperte da vegetazione spontanea. Le sistemazioni idraulico agrarie hanno una larghezza massima totale di 10 metri.
- si considerano stagni i bacini idrici naturali, o quelli artificiali purché non siano impermeabilizzati con cemento o materie plastiche, di superficie inferiore o uguale a 3.000 m². In considerazione del fatto che il livello dell'acqua dello stagno può variare di anno in anno e nel corso di uno stesso anno, l'area protetta dalla presente BCAA è individuata dal limite della vegetazione di sponda o delle eventuali pertinenze quali terrapieni di contenimento, purché inerbiti o coperti da vegetazione ripariale.

2.2. Descrizioni delle deroghe

1. Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità Competenti;
2. Elementi caratteristici del paesaggio realizzati anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità;
3. Interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze;
4. Eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc.) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosì (ad es. rovo);
5. In relazione alle sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche, è fatta salva la possibilità di eliminarle in presenza di normativa che lo consenta.

Le deroghe di cui ai punti 2, 3 e 4 non si applicano nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli. e comunque nel periodo compreso tra il 15 marzo e 15 agosto, salvo diversa disciplina a livello regionale.

3. IMPEGNI PREVISTI A LIVELLO REGIONALE

La Regione Umbria, con la LEGGE REGIONALE 19 novembre 2001 , n. 28 "Testo unico regionale per le foreste", ha istituito l'elenco degli alberi di rilevante e peculiare interesse: "Gli alberi che presentano un rilevante e peculiare interesse, in relazione al loro valore culturale, storico, estetico, paesistico, scientifico e monumentale, indipendentemente dalla specie di cui al comma 1 , sono indicati in specifico elenco istituito dalla Giunta regionale". Sul sito <http://www.alberi.regione.umbria.it/vedi-gli-alberi> è possibile consultare l'elenco.

Le aziende agricole sono tenute al rispetto degli impegni previsti dalla normativa regionale. Tali impegni sono indicati nel paragrafo 3.1 e nell'allegato 1 delle presenti Istruzioni Operative.

3.1 Impegni verificati da Organi di controllo incaricati dall'Organismo Pagatore AGEA

Ai fini dell'individuazione degli elementi caratteristici del paesaggio per il suo mantenimento, valgono le seguenti definizioni e regole:

- è stabilita una lunghezza minima di 25 metri per gli elementi lineari (muretti a secco, siepi, alberi in filare, terrazzamenti, sistemazioni idraulico agrarie).
- per siepi si intendono delle strutture lineari, regolari od irregolari, costituite da specie vegetali arboree od arbustive e situate generalmente lungo i margini delle strade, dei fossi, dei campi nelle zone agrarie. La larghezza minima è di 2 metri; la larghezza massima di 20 metri; la lunghezza minima di 25 metri; la copertura arboreo-arbustiva > 20%. Per larghezza si intende la proiezione ortogonale della chioma sul terreno.
- per filare si intende un andamento lineare e/o sinuoso caratterizzato dalla ripetizione di elementi arborei in successione o alternati.
- per sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche si intendono i reticoli di regimazione delle acque che abbiano carattere di stabilità nel tempo e di integrazione con l'ambiente agrario circostante. Sono ricompresi i fossi e canali aziendali, comprensivi delle scarpate inerbite o coperte da vegetazione spontanea. Le sistemazioni idraulico agrarie hanno una larghezza massima totale di 10 metri.
- si considerano stagni i bacini idrici naturali, o quelli artificiali purché non siano impermeabilizzati con cemento o materie plastiche, di superficie inferiore o uguale a 3.000 m². In considerazione del fatto che il livello dell'acqua dello stagno può variare di anno in anno e nel corso di uno stesso anno, l'area protetta dalla presente BCAA è individuata dal limite della vegetazione di sponda o delle eventuali pertinenze quali terrapieni di contenimento, purché inerbiti o coperti da vegetazione ripariale.

3.2 Descrizione delle deroghe

A livello regionale non sono previste diverse da quelle previste a nazionale.

4. Determinazione dell'infrazione

Il calcolo delle riduzioni di condizionalità avviene per Settore di condizionalità, nel senso che inadempienze commesse per diversi Criteri e Norme appartenenti al medesimo Settore di condizionalità sono considerate come un'unica inadempienza.

Si ha violazione alla presente BCAA nel caso sia rilevata almeno una non conformità agli impegni sopra descritti al paragrafo 3.1. Le violazioni al presente BCAA concorreranno alla determinazione della riduzione del Settore "Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno".

Si evidenzia inoltre che ai fini determinazione del calcolo delle riduzioni e delle esclusioni potranno altresì essere considerate, con le modalità stabilite nel paragrafo 7 delle presenti Istruzioni Operative, le segnalazioni di violazioni pervenute dagli Enti competenti in materia di ambiente, nonché le segnalazioni pervenute dagli Organi di Polizia giudiziaria.

Per quanto riguarda l'applicazione del sistema di calcolo delle riduzioni ed esclusioni si rimanda a quanto indicato dalla Circolare AGEA 2018 prot.n. 65343 del 7 agosto 2018.